



ISTITUTO PARITARIO "DANTE"

VIA TEOCRITO, 14-16 RAGUSA TEL 0932-247888

P.T.O.F.

2022 - 2025

[E.MAIL WWW.DANTERG@VIRGILIO.IT](mailto:WWW.DANTERG@VIRGILIO.IT)

- **Verbale approvazione Collegio Docenti n. 2 del 16-12-2021**
- **Verbale approvazione Consiglio d'Istituto n. 1 del 16-12-2021**



SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	3
<i>L'ISTITUTO</i>	3
<i>IL CONTESTO TERRITORIALE</i>	4
<i>INDIRIZZI DI STUDIO E PROFILI PROFESSIONALI</i>	4
<i>1.INDIRIZZO ECONOMICO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"</i>	6
<i>2.INDIRIZZO TECNOLOGICO "LICEO SCIENTIFICO"</i>	10
<i>3.INDIRIZZO TECNICO PROFESSIONALE "SERVIZI PER LA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE</i>	12
<i>STRUTTURA DELLA SCUOLA</i>	14
<i>ORGANIGRAMMA</i>	15
<i>SERVIZI AMMINISTRATIVI</i>	15
<i>PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA</i>	16
<i>LA PROGRAMMAZIONE</i>	17
<i>1.ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</i>	18
<i>2.FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI</i>	18
<i>3. SELEZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI ARGOMENTI</i>	19
<i>4.INDIVIDUAZIONE DEI METODI, DEI MEZZI, DEGLI STRUMENTI E DEI TEMPI</i>	19
<i>5.VERIFICA E VALUTAZIONE</i>	20
<i>6. SOSTEGNO E RECUPERO</i>	23
<i>7. CONVERGENZE INTERDISCIPLINARI</i>	23
<i>8. ATTIVITA' EXTRACURRICULARI</i>	24
<i>9. FORMAZIONE INTEGRATIVA</i>	25
<i>ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI FORMAZIONE INTEGRATA</i>	29
<i>CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	31
<i>ESPERTI IN SICUREZZA SUL LAVORO</i>	31
<i>CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	33
<i>ADDETTO ALLA CONTABILITÀ E GESTIONE AZIENDA AGRICOLA</i>	33
<i>CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	35
<i>ADDETTO AI SISTEMI DI CONTABILITÀ E DI CONTROLLO DEI COSTI</i>	35
<i>CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	37
<i>ADDETTO AGLI ADEMPIMENTI DEL LAVORO IN AZIENDA</i>	37
<i>CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	39
<i>ESPERTO DI CONTROLLO DI GESTIONE E ANALISTA FINANZIARIO</i>	39



PREMESSA

Il P.T.O.F. è lo strumento di identificazione della scuola, della sua finalità di soddisfare i compiti di servizio educativo che le sono affidati e delle modalità attraverso cui essa eroga tale servizio. Esso è costituito anche con riguardo ai bisogni degli studenti e alle caratteristiche del territorio in cui la scuola stessa opera.

In sintesi, il P.T.O.F. è la "carta fondamentale" della scuola. Esso è, comunque, uno strumento soggetto ad integrazioni, adattamenti, arricchimenti sulla base del modificarsi delle condizioni interne ed esterne alla scuola, oggettive e soggettive, nel rispetto delle procedure di legge.

L'ISTITUTO

L'Istituto "Dante" ha avuto per lungo periodo sede in Via Dante a Ragusa, successivamente dall'anno scolastico 1999-2000 in Via Transpontino n°1, in un punto centrale e panoramico di Ragusa, dal 01/11/2011 ha sede in via degli Aceri n. 137 a Ragusa e dal 01-05-2021 in via Teocrito, 14-16.

Dal 15/10/2001, con decorrenza 01/09/2000, è stata riconosciuta la parità scolastica per gli indirizzi tecnico commerciale e tecnico per geometri.

Dall'anno scolastico 2016/2017 l'istituto ha ottenuto con **D.D.G. n. 2602 del 30/05/2016** il riconoscimento dello status di scuola paritaria per un corso di studi in orario antimeridiano di **Liceo Scientifico** con attivazione della prima classe nell'anno 2016/17 e progressiva delle ulteriori quattro classi nei successivi anni scolastici in sostituzione progressiva delle classi del corso di Costruzione, Ambiente e Territorio.

Dall'anno scolastico 2023-2024 l'istituto ha ottenuto con **D.D.G. n. 1260 del 14-07-2022** il riconoscimento dello status di scuola paritaria per un corso di studi in orario pomeridiano di **istituto tecnico professionale indirizzo Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale**.

La scuola accompagna lo studente nella scelta consapevole del proprio curriculum formativo e contribuisce a costruire un ambito adeguato al suo bisogno di crescita culturale e di formazione professionale.

Il Collegio dei docenti e il Consiglio di classe elaborano e controllano, nel rispetto della libertà di insegnamento, la programmazione didattico-educativa.

Ripetuta, nel tempo, è stata la ricerca di collegamenti con enti, istituzioni, università ed imprese, al fine di arricchire l'offerta allo studente, utente principale e finale della scuola stessa. Tale ricerca



scaturisce dalla vocazione tecnico-professionale dell'istituto, tendente ad una costante valorizzazione delle discipline ed a fornire le basi culturali necessari per la prosecuzione degli studi.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il nostro territorio è caratterizzato dal sorgere di nuove unità produttive nel settore industriale e artigianale. Nell'ultimo censimento dell'Industria, Commercio e Servizi del 2001, a Ragusa risultano attive oltre 2000 imprese industriali che rappresentano circa il 40% sul totale delle imprese censite. Circa 1800 sono a carattere artigianale.

La situazione presente favorisce la valorizzazione delle risorse locali, giacché lo sviluppo ha per protagonista in misura maggiore l'imprenditoria diffusa.

Figure professionali con conoscenze dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile, possono rispondere alle specifiche richieste del mercato del lavoro anche in ambito locale. Analoghe possibilità sono offerte alle figure professionali con competenze tecniche per geometri, considerata l'importanza rivestita nel nostro territorio dalle attività edilizia, in via di espansione.

INDIRIZZI DI STUDIO E PROFILI PROFESSIONALI

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 entra in vigore il riordino degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di II grado.

Il regolamento dell'Istruzione tecnica così definisce l'identità dei nuovi Istituti (art. 2 comma 1):
“L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.”

Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di 5 anni e sono suddivisi in 2 bienni e in un 5° anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di stato e conseguono il **Diploma di Istruzione Tecnica** utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il 5° anno è anche finalizzato ad un miglior raccordo tra la scuola e l'Istruzione Superiore e alla preparazione all'inserimento alla vita lavorativa.

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici



L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. L'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, sono fatte con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF).

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.



- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.



1. INDIRIZZO ECONOMICO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"

PROFILO

Il Diplomato in "**Amministrazione, Finanza e Marketing**" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- ♣ rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- ♣ redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- ♣ gestire adempimenti di natura fiscale;
- ♣ collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- ♣ svolgere attività di marketing;
- ♣ collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- ♣ utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "**Amministrazione, Finanza e Marketing**" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1) Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.



- 2) Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- 3) Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- 4) Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- 5) Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- 6) Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- 7) Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- 8) Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- 9) Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- 10) Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività
- 11) comunicative con riferimento a differenti contesti.
- 12) Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.



DISCIPLINE MATERIE D'INSEGNAMENTO E QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE					
	1 Biennio		2 biennio	5 anno	Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario	
			3°	4°		
	1°	2°	3°	4°	5°	
Lingua e letteratura italiana	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)	S-O
Lingua inglese	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	S-O
Storia	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	O
Matematica	4 (132)	4 (132)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	S-O
Diritto ed economia	2 (66)	2 (66)				O
Scienze integrate (scienze della Terra e Biologia)	2 (66)	2 (66)				O
Scienze motorie e sportive	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	O-P
Religione cattolica o attività integrativa	1 (33)	1 (33)	1 (33)	1 (33)	1 (33)	O
Scienze integrate (Fisica)	2 (66)					O-P
Scienze integrate (Chimica)		2 (66)				O-P
Geografia	3 (99)	3 (99)				O
Informatica	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)		O
Seconda lingua comunitaria	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	S-O
Economia Aziendale	2 (66)	2 (66)	6 (198)	6 (231)	6 (264)	S-O
Diritto			3 (99)	3 (99)	3 (99)	O
Economia Politica			3 (99)	2 (66)	3 (99)	O
Totale ore annue complessive	32(1056)	32(1056)	32(1056)	32(1056)	32(1056)	



2. LICEO SCIENTIFICO

Con **D.D.G. del 30/05/2016** dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria al nostro istituto per un corso di studi in orario antimeridiano di **Liceo scientifico** con attivazione della prima classe nell'anno scolastico 2016/17 e progressiva delle ulteriori quattro classi nei successivi anni scolastici in sostituzione graduale del corso **Costruzioni Ambiente e Territorio**.

Il percorso liceale approfondisce il nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica, favorendo l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Fornisce allo studente le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie.

Gli studenti, al termine del percorso di studi, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana nei vari contesti;
- riconoscere le linee essenziali della storia, della cultura, della letteratura, dell'arte e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali;
- utilizzare il linguaggio specifico della lingua straniera prevista dal percorso di studio;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.



QUADRO ORARIO SETTIMANALE

LICEO SCIENTIFICO

DISCIPLINE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)
Lingua e cultura latina	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Lingua e cultura straniera	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Storia e geografia	3 (99)	3 (99)			
Storia			2 (66)	2 (66)	2 (66)
Filosofia			3 (99)	3 (99)	3 (99)
Matematica (1)	5 (165)	5 (165)	4 (132)	4 (132)	4 (132)
Fisica	2 (66)	2 (66)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Scienze naturali (2)	2 (66)	2 (66)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Disegno e storia dell'arte	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Scienze motorie e sportive	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Religione cattolica	1 (33)	1 (33)	1 (33)	1 (33)	1 (33)
Totale ore settimanali (annuali) complessive	27 (891)	27 (891)	30 (990)	30 (990)	30 (990)

(1) con Informatica al primo biennio**(2) Biologia, Chimica, Scienze della Terra**



INDIRIZZO "SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE"

Profilo

Il corso dell'indirizzo dei **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale** ha l'intento di formare una figura professionale capace di inserirsi, con autonome responsabilità, sia nel variegato panorama del terzo settore, sia come dipendente di strutture sociali già operanti sul territorio di riferimento, sia come membro di organizzazioni private al servizio della Comunità. Le competenze specifiche acquisite, nel corso del quinquennio, in campo sanitario, psicologico, sociologico e giuridico – economico, ne fanno una figura capace di programmare e realizzare interventi mirati alle esigenze delle utenze tradizionali, come famiglie, minori, anziani, disabili, ma anche delle nuove e più problematiche emergenze, come immigrati e altre categorie di disagio sociale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "**Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale**" è in grado di:

- Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali
- Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.
- Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.
- Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.
- Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.
- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.
- Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

**Sbocchi lavorativi e formativi:**

- attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere.
- organizzazione e realizzazione di interventi rivolti a persone o comunità che esprimono particolari bisogni socio-sanitari.
- promozione attiva alla salute e al benessere fisico, psichico e sociale della persona.
- prosecuzione degli studi a livello universitario in tutti i corsi di laurea e in particolare nei corsi di Scienze della formazione, Scienze dell'Educazione, Psicologia, Scienze Infermieristiche ed altre figure dell'area sanitaria.
- iscrizione a corsi post-diploma.
- Insegnante Tecnico pratico (ITP).

QUADRO ORARIO SETTIMANALE					
Istituto Professionale Servizi per la sanità e l'assistenza sociale					
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)
Lingua inglese	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Storia	1 (33)	1 (33)	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Matematica	4 (132)	4 (132)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Diritto ed economia	2 (66)	2 (66)	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)*	2 (66)	3 (99)	-	-	-
Scienze motorie o sportive	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Religione o attività alternative	1(33)	1(33)	1(33)	1(33)	1(33)
TIC*	-	2 (66)	-	-	-
Metodologie operative	4 (132)	3 (99)	3 (99)	2 (66)	2 (66)
Scienze umane e sociali	3 (99)	4 (132)	-	-	-
Seconda lingua straniera	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Igiene e cultura medico-sanitaria	-	-	4 (132)	4 (132)	4 (132)
Psicologia generale ed applicata	-	-	4 (132)	5 (165)	5 (165)
Diritto e legislazione socio-sanitaria	-	-	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	-	-	2 (66)	2 (66)
TOTALE ORE	32(1056)	32(1056)	32(1056)	32(1056)	32(1056)
<i>di cui in compresenza</i>	4(132)				



STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'Istituto "Dante" dal 01/05/2021 si è trasferito nei nuovi locali siti in via Teocrito, 14-16 sempre a Ragusa e si sviluppa in due piani terra di circa 400 mq. Ciascuno. Al primo piano ci sono n. 10 aule, un locale adibito all'accoglienza, servizi igienici alunne ed alunni ed un terrazzo annesso di circa 150 mq. Al piano superiore ci i locali adibiti a presidenza, segreteria, archivio, biblioteca e sala professori, e tre locali adibiti a laboratori.

Nell'istituto sono funzionanti numero cinque classi per l'indirizzo economico Amministrazione Finanza e Marketing e cinque classi per l'indirizzo Liceo scientifico.

Le classi 3° e 4° A.F.M. e le classi 3° e 4° Liceo scientifico a causa dell'esiguo numero di alunni svolgeranno le ore d'italiano, storia e di scienze motorie unitamente, in quanto i programmi ministeriali da svolgere sono identici.

ORGANIGRAMMA

Coordinatore didattico:

Prof. Calogero Sardisco

Personale della scuola:

Docenti n° 41

Personale ATA n° 4

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola assicura celerità, trasparenza, efficacia anche attraverso i servizi amministrativi.

L'organizzazione amministrativa e generale è basata su criteri di equità e di omogeneità, valutando la congruenza con il piano generale delle attività programmate ed adottate nel PTOF.

SERVIZI e FUNZIONI

Didattica alunni

Amministrazione del personale

Archivio-protocollo, affari generali, beni patrimoniali

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni della settimana dalle ore 08.30 alle ore 13.30 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00 (il pomeriggio escluso il sabato).



PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

Come avviene in tanti discorsi sull'educazione e sulla scuola, occorre, per caratterizzarne la funzione principale, ridefinire il concetto di **formazione**, poiché non esiste una netta distinzione tra educazione, formazione, istruzione.

Si tratta, Infatti, di processi diffusi che si realizzano indistintamente dappertutto, nella scuola, nei centri di formazione, nel lavoro, nella società.

Il moltiplicarsi di agenzie formative ed informative fa sì che le scienze dell'educazione, nell'individuazione dei fini dell'azione educativa, devono tenere presenti alcuni parametri relativi ad una teoria generale sulla conoscenza, da chiarirsi secondo percorsi che si relazionino alle problematiche riguardanti:

- I processi induttivi nell'apprendimento;
- La falsificabilità delle teorie scientifiche;
- Il ruolo della fantasia;
- I controlli delle teorie,
- Il progresso della scienza e le interconnessioni logiche e metodologiche tra metafisica e scienza:
- L'oggettività nella storiografia;
- La natura del fatto in fisica;
- Rapporto tra storiografia e scienze sociali;
- Il raffronto tra epistemologia, ermeneutica e la teoria unificata del metodo;
- La critica epistemologica dello storicismo, del marxismo e della psicanalisi;
- I fondamenti epistemologici della società aperta;
- I problemi teorici dell'individualismo metodologico
- I rapporti tra economia di mercato e solidarietà
- Le relazioni tra valori scientifici ed extra scientifici.

Si comprende così l'esigenza di una scuola "**formativa**" in un sistema formativo secondo "**processi formativi**" dove, al posto di una scuola ridotta a puro ruolo d'informazione senza animazione di concezioni etiche, metafisiche, filosofiche, ideologiche, politiche, si contrappone l'idea di una scuola impegnata nei confronti delle esigenze più profonde della personalità e dell'uomo, come persona capace di sé, nella coscienza della complessità dei problemi, della cultura e della vita, in un consapevole esercizio del proprio pensiero, della propria volontà, della propria libertà e della propria originalità creativa.

In questa ottica il termine **formazione** va letto come **educazione** e l'educazione come formazione della personalità. Ecco perché il nostro **PTOF** assume come fondamento *etico – didattico* quello della "**formatività**" intesa come:

SCUOLA DELLA FORMAZIONE COME EDUCAZIONE PER EFFETTO DI PROMOZIONE DELLA PERSONALITÀ

Una scuola attenta a tutte le dimensioni della personalità: etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative, estetiche, artistiche, fisiche.

In questo senso più dei contenuti valgono le funzioni mentali che le elaborano. La scuola diventa luogo dove si formano le domande e dove i docenti guidano i discenti nella costruzione di un metodo per organizzare le risposte, favorendo così la fiducia delle giovani generazioni nella Cultura, nei valori sacri dell'Essere, nell'individualità dell'Uomo che le molteplici contraddizioni della società



moderna hanno messo in crisi. Restituire ai giovani "il piacere" di questo *Nuovo Umanesimo* è un compito cui la scuola moderna non può sottrarsi, se non a costo di una grave condanna della storia.

LA PROGRAMMAZIONE

La scuola d'oggi, di tipo formativo, vivente nel mondo della comunicazione pluridirezionale, trasmittitrice di una cultura dinamica, collegata ai processi di ricerca ed integrata alle trasformazioni sociali, è basata sulla didattica curricolare e sulla figura del docente, intesa come **professionista dell'apprendimento**, che permette ai discenti di essere **protagonisti attivi** della vita della scuola.

Programmazione, valutazione e verifica diventano così tre componenti inscindibili di un processo educativo – didattico mirato alla formazione della personalità dei discenti nella realtà odierna. Poiché questa è in continuo sviluppo, le programmazioni non possono seguire uno schema rigido, ma devono essere dinamiche e flessibili, fondate su una continua valutazione delle situazioni. La programmazione basata sulla valutazione diventa così un'ipotesi, suscettibile di costanti interventi di regolamentazione. Pertanto, i momenti fondamentali individuati dal collegio dei docenti sono:

- | | |
|-----------------------|--------------------|
| • A) - Programmazione | Di ingresso |
| • B) - Programmazione | Diagnostica |
| • C) - Programmazione | Prognostica |
| • D) – Programmazione | Regolativa |
| • E) – Programmazione | Sommativa |

Questo procedimento assume forte valenza formativa, capace di rispondere da un lato agli obiettivi generali dei programmi ministeriali e dall'altro alle richieste della società nel suo continuo progredire.

L'attività attraverso la quale ciascun docente garantisce alla valutazione il maggior grado di obiettività è la **verifica**.

Al fine di realizzare ciò, i docenti adotteranno il **modello didattico** più congeniale, in virtù della libertà di insegnamento ed in base ai diversi intendimenti.

Ciascun docente, quindi, dovrà:

1. **DEFINIRE L'OGGETTO** intorno al quale intende programmare l'azione didattica
2. **IMPIEGARE** tutti gli **STRUMENTI DIDATTICI** idonei al perseguimento degli obiettivi ed utili all'efficacia dei metodi prestabiliti. (in questo senso si valuterà, di volta in volta, la possibilità di un lavoro interdisciplinare).
3. **FARE USO DI TUTTI I MEZZI** forniti dall'Istituto
4. **INDIVIDUARE I PRESUPPOSTI IDEALI** per un'attività didattica in virtù della **programmazione d'istituto**, della **programmazione di classe**, del **curriculum disciplinare**, dei **moduli** e delle **unità didattiche** (*interdisciplinarietà progettuale*).
5. **VERIFICARE** in quali termini il linguaggio verbale possa interagire costruttivamente con il linguaggio specifico, valutando la possibilità di un lavoro interdisciplinare (*interdisciplinarietà concettuale*).



6. **ORIENTARE** l'attenzione su particolari esigenze che riguardino la popolazione scolastica del territorio specifico.

Considerando la programmazione sotto il profilo sistemico e tenendo conto delle seguenti variabili interdipendenti ed interagenti, si possono stabilire otto momenti operativi interconnessi:

1. **ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA**
2. **FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**
3. **SELEZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI ARGOMENTI**
4. **INDIVIDUAZIONE DEI METODI, DEI MEZZI, DEGLI STRUMENTI E DEI TEMPI**
5. **VERIFICA E VALUTAZIONE**
6. **SOSTEGNO E RECUPERO**
7. **CONVERGENZE INTERDISCIPLINARI**
8. **ATTIVITA' EXTRACURRICULARI**

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Valutazione dei prerequisiti sulla base dei quali potere impostare l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità, comportamenti.

2. FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

OBIETTIVI GENERALI

- | |
|--|
| <p>a) obiettivi cognitivi: per fornire conoscenze (<i>saper sapere</i>);</p> <p>b) obiettivi operativi: per fornire abilità specifiche (<i>saper fare</i>);</p> <p>c) obiettivi socioaffettivi: per ottenere comportamenti idonei (<i>saper essere</i>).</p> |
|--|

OBIETTIVI SPECIFICI

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">♣ Evitare il cumulo quantitativo delle informazioni (uscire dallo schema rigido della lezione frontale);♣ Delineare mentalmente il quadro sistematico delle informazioni significative, favorendo un quadro chiaro dei processi e dei percorsi del ricordare e del conoscere per sapere;♣ Delineare l'organizzazione logica delle informazioni relative ad una materia o più materie nel caso di interdisciplinarietà;♣ Promuovere l'interdisciplinarietà progettuale;♣ Promuovere l'interdisciplinarietà concettuale;♣ Fare captare l'informazione, non come ricezione, ma come scoperta;♣ Fare assimilare l'informazione significativamente;♣ Fare acquisire al discente capacità di analisi e di sintesi;♣ Fare acquisire al discente autonomia nella selezione dei linguaggi specifici;♣ Fare acquisire al discente autonomia progettuale e operativa;♣ Suscitare nel discente la partecipazione emotiva al fine di stabilire e selezionare abilità ed interessi prevalenti;♣ Ottenere una maggiore capacità di autoverifica e autovalutazione. |
|---|



3. SELEZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI ARGOMENTI

La selezione dei contenuti, tenendo conto delle indicazioni ministeriali, sarà fatta in vista di un piano organico di lavoro, in base:

- a) Alla situazione di partenza;
- b) Alla situazione di apprendimento;
- c) Ai livelli minimi di base;
- d) Alla quantità e qualità degli obiettivi;
- e) Ai modi e ritmi di lavoro;
- f) Rispetto della metodologia del docente;
- g) Ai libri di testo adottati;
- h) Agli interessi emergenti degli alunni;
- i) Alle risorse della struttura d'istituto.

Si riterranno contenuti:

- le **conoscenze** intese come tessuto culturale caratterizzante una disciplina;
- le **abilità e i comportamenti** intesi come traduzione in modo di essere delle conoscenze oggetto delle attività didattiche, relative ad una o più discipline anche al di fuori del curriculum.

Sulla base del sopracitato schema, il discente articolerà un progetto educativo personalizzato (**PEP**) privilegiando, sulla scorta dei suoi personali interessi e delle sue abilità, almeno quattro aree disciplinari, reticolo sul quale costruire gli obiettivi del proprio sapere operativo.

4. INDIVIDUAZIONE DEI METODI, DEI MEZZI, DEGLI STRUMENTI E DEI TEMPI

METODI

- a) Metodo interattivo e funzionale;
- b) Disponibilità alla lezione aperta;
- c) Insegnamento variato di tipo pluridisciplinare
- d) Insegnamento interdisciplinare ed interpluridisciplinare dove è possibile, almeno in termini concettuali e metodologici;
- e) Lavoro sul menù linguistico, nel caso in cui sia scelta una didattica interdisciplinare. (l'acquisizione delle abilità linguistiche è, infatti, la base per un buon apprendimento in tutti i campi delle altre discipline);

MEZZI

- a) Uso di laboratori multimediali;
- b) Navigazione "On Line" per ricerche e gemellaggi;
- c) Conferenze;
- d) Seminari tematici;
- e) Laboratorio teatrale;



- f) Laboratori aperti su temi di interesse generale o specifico in collaborazione con centri di formazione esterni all'istituto;
- g) Visite guidate;
- h) Orientamento universitario e professionale.

STRUMENTI

- a) Laboratorio Linguistico;
- b) Laboratorio multimediale;
- c) Lavagna luminosa;
- d) Video proiettore e schermo gigante;
- e) Sussidi audiovisivi;
- f) Video conferenza;
- g) Laboratorio di chimica e fisica;
- h) Laboratorio di disegno e creatività
- i) Biblioteca;
- j) Sala conferenze

TEMPI

- α) Lavoro condotto sulla programmazione, dove si terrà conto degli obiettivi comuni alle classi, per lo sviluppo di un discorso unitario proiettato nel tempo;
- β) Fruizione dei tempi dedicati all'introduzione dei criteri chiave della disciplina;
- χ) Articolazione del lavoro in moduli ed unità didattiche, per stabilire i tempi e i modi della comunicazione dei contenuti selezionati;
- δ) Disponibilità alla variazione dei metodi in funzione della variazione ed evoluzione della situazione di apprendimento (metodologia in itinere)

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

L'oggettività della valutazione è garantita dalla verifica; essa verte:

- a) Sulle **acquisizioni** conseguite dai discenti in seguito all'azione didattico – educativa messa in atto dai docenti;
- b) Sulla **funzionalità** del lavoro scolastico programmato dai discenti e dai docenti sia a livello disciplinare sia interdisciplinare;
- c) Sulla **validità** dell'attività programmata in funzione degli obiettivi generali e specifici;
- d) Sul **Riscontro** di carenze rispetto al quadro generale di apprendimento.



• VERIFICA

La verifica costituisce un giudizio di realtà: deve essere critica ed autocritica per tutte le componenti (Docenti, alunni e genitori), è strumento di controllo motivazionale, è strumento probatorio per eventuali modifiche da apportare al processo educativo.

L'articolazione delle verifiche va effettuata ai diversi livelli:

1. **Verifica interna** (quotidiana ed ha come interlocutori gli alunni)
2. **Verifica in itinere e finale del consiglio di classe** (realizzazione degli interventi sistematici ed esiti degli obiettivi, analisi del prodotto finale)
3. **Verifica in itinere e finale del collegio dei docenti** (coordinamento del progetto, coordinamento delle verifiche, rapporto educazione formazione, eventuali modifiche da apportare al progetto, analisi del prodotto finale)

• VALUTAZIONE

In quest'ottica, la valutazione deve fornire non solo misurazioni sull'apprendimento, ma puntare sulla "formatività" dell'alunno. Questo al fine di evidenziare le capacità di cui il discente è in possesso, per indirizzarlo a meglio utilizzare le sue conoscenze in senso operativo e in modo da rilevare i suoi reali interessi.

Pertanto la valutazione che deve essere trasparente e chiara nella formulazione si configura come: **Dei prerequisiti**, intesi non come rilevazione della situazione di partenza, ma come valutazione della rete concettuale, di cui l'alunno dispone per ogni disciplina;

- α) **Formativa** per la realizzazione degli obiettivi intermedi;
- β) **Diagnostica** in quanto misura la qualità globale dei risultati;
- γ) **Conclusiva** per cui l'alunno discute sui propri risultati, si autovaluta e si orienta;
- δ) **Sommativa** in quanto visione sinottica della prova di verifica.

CRITERI COMUNI PER LA VALUTAZIONE CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZA E ABILITA'

GRIGLIA DEI VOTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	LIVELLO DI CONOSCENZE	CAPACITÀ E ABILITÀ' OPERATIVE
1-3	NON RAGGIUNTI	MOLTO BASSO	INADEGUATE
4	NON RAGGIUNTI	BASSO	SCARSE
5	NON RAGGIUNTI	BASSO	INSUFFICIENTI
6	IN PARTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTI
7	DISCRETAMENTE	DISCRETO	DISCRETE
8	PIENAMENTE	BUONO	BUONE
9	PERFETTAMENTE	OTTIMO	OTTIME
10	PERFETTAMENTE	ECCELLENTE	ECCELLENTI



VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE			
Conoscenze	Competenze	Capacità	Voto /10
Nessuna	Nessuna	Nessuna	1 – 2
Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato e con gravi errori	Comunica in modo scorretto ed improprio	3
Superficiali e lacunose	Applica le conoscenze minime, se guidato ma con errori anche nell'esecuzione di compiti semplici	Comunica in modo inadeguato, non compie operazioni di analisi	4
Superficiali ed incerte	Applica le conoscenze con imprecisione nell'esecuzione di compiti semplici	Comunica in modo non sempre coerente. Ha difficoltà a cogliere i nessi logici; compie analisi lacunose	5
Essenziali, ma non approfondite	Esegue compiti semplici senza errori sostanziali, ma con alcune incertezze	Comunica in modo semplice, ma adeguato. Incontra qualche difficoltà nelle operazioni di analisi e sintesi, pur individuando i principali nessi logici	6
Essenziali con eventuali approfondimenti guidati	Esegue correttamente compiti semplici e applica le conoscenze anche a problemi complessi ma con qualche imprecisione	Comunica in modo abbastanza efficace e corretto. Effettua analisi, coglie gli aspetti fondamentali, incontra qualche difficoltà nella sintesi	7
Sostanzialmente complete con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto	Comunica in modo efficace ed appropriato. Compie analisi corrette ed individua collegamenti. Rielabora autonomamente e gestisce situazioni nuove non complesse	8
Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi	Comunica in modo efficace ed articolato. Rielabora in modo personale e critico, documenta il proprio lavoro. Gestisce situazioni nuove e complesse	9
Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi	Comunica in modo efficace ed articolato. Legge criticamente fatti ed eventi, documenta adeguatamente il proprio lavoro. Gestisce situazioni nuove, individuando soluzioni originali	10



6. SOSTEGNO E RECUPERO

La rimodulazione progettuale in funzione delle reali esigenze degli alunni impone un'attività di recupero per quegli alunni che presentano carenze nei processi di apprendimento, difficoltà di metodo e lacune su alcune conoscenze di base. All'inizio dell'anno scolastico verrà effettuato un test d'ingresso per le varie discipline e, se i risultati evidenziano grosse lacune, dai consigli di classe, su indicazione dei docenti delle singole discipline, viene deciso un intervento di sostegno al lavoro metodologico della durata variabile (da un minimo di 10 ore ad un massimo di 30), da effettuarsi in orario scolastico o pomeridiano per piccoli gruppi, sotto la guida dei docenti. Alla fine di ogni unità di lavoro verranno effettuate adeguate verifiche, secondo i metodi già descritti, al fine di individuare il livello di abilità raggiunto dagli alunni che hanno partecipato all'azione didattica mirata. Questo consente di riprendere il percorso programmatico interrotto, avendo consentito a tutti, una partecipazione paritetica alla vita di classe.

7. CONVERGENZE INTERDISCIPLINARI

Questo progetto di istituto non è solo un documento scritto, ma rappresenta la dimensione entro la quale agisce la scuola, il quadro di riferimento dove si collocano l'ipotesi didattica, quella organizzativa, le finalità culturali e formative prescelte come prioritarie.

In questo senso i docenti devono esprimere libertà di insegnamento, che si riconosca nella capacità di stabilire relazioni e confronti con tutti i soggetti della scuola, operando in maniera autonoma all'interno di un progetto condiviso.

I docenti rappresenteranno un organismo articolato in gruppi di ricerca e di elaborazione, tra loro coordinati e convergenti, chiamati a formulare ipotesi, a proporre linee di intervento, a sperimentare la flessibilità organizzativa sul terreno di scelte didattiche e metodologiche.

La libertà di sperimentazione offre agli insegnanti la possibilità di verificare le potenzialità didattiche, stabilendo, di conseguenza, un diverso articolarsi di tempi e spazi scolastici sulla base di esigenze di apprendimento riferite: sia alle discipline, sia ai bisogni degli alunni, sia alle possibilità di collegamento con momenti formativi esterni alla scuola. Costruire un progetto porta, così, docenti e studenti in una nuova dimensione, quello della **ricerca insieme** in cui ogni docente è:

- **Esperto disciplinare;**
- **Facilitatore del lavoro di gruppo e del processo di apprendimento (*tutor*);**
- **Coprotagonista insieme agli studenti di quella educazione permanente richiesta dalla mobilità culturale e lavorativa del nostro tempo.**

Spetta al consiglio di classe far cogliere agli studenti le connessioni tra l'apprendimento dei contenuti fondamentali delle singole discipline e la possibilità del loro uso operativo nella soluzione dei problemi nel quadro della unitarietà del sapere, al fine di ricomporre, nella sintesi generale d'istituto, due logiche diverse: quella del lavoro per progetti e quella della didattica generale.



Pertanto, lavorare su progetti significa

PER I DOCENTI

- a) Far cogliere l'unitarietà del sapere (*dimensione universale del patrimonio culturale*);
- b) Portare a riflettere i discenti sulle proprie abilità evidenziandone gli interessi personali (*alunno come persona*);
- c) Fare emergere la produttività della divisione del lavoro (*scientificità del sapere*);
- d) Favorire il confronto tra l'istituzione scolastica, il territorio e la realtà lavorativa (*scuola aperta*);
- e) Fare emergere capacità operative (*scuola formativa*).

PER I DISCENTI

- a) Abituarsi ad affrontare un compito reale di varia natura, individuando:

- ❖ **Metodi;**
- ❖ **Linguaggi;**
- ❖ **Tempi.**

- a) Abituarsi ad un procedimento scientifico di verifica e superamento degli errori mediante:

- ❖ **La revisione dei giudizi**
- ❖ **La modifica delle impostazioni in seguito a feedback.**

8. ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

Nell'ambito di una formazione planetaria, consentita dai processi di globalizzazione, il discente partecipa, all'interno della scuola, ad un processo circolare, che non nasconde i paragoni, ma che si apre al confronto concettuale con la molteplicità delle esperienze, delle tradizioni, delle ideologie e della storia dei popoli, favorendo, così, la formazione di un'individualità critica ed attiva nel contesto cosmopolita della civiltà contemporanea, secondo principi etici, improntati alla democrazia ed alla partecipazione attiva nei processi decisionali.

Si stabilisce così il principio che:

Educare significa dotare ogni persona della capacità di agire rettamente, criticamente e con libertà in ogni contesto intellettuale, socio- economico, politico e culturale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, il collegio dei docenti programma i seguenti interventi:



- **Seminari tematici da tenersi a settimane alterne (sabato) secondo una specifica programmazione del Collegio dei Docenti;**
- **Visite di mostre e partecipazione ad attività culturali;**
- **Visite guidate per conoscere il territorio;**

- **Educazione alla legalità (orario pomeridiano)**
- **Educazione stradale (orario pomeridiano)**
- **Educazione alla salute (orario pomeridiano)**
- **Orientamento;**
- **Work proget;**
- **Corsi di formazione professionale integrativi del curriculum di studi**

Ciascuna delle attività sopra - elencate verrà adeguatamente documentata e contribuirà alla valutazione del credito formativo.

9. FORMAZIONE INTEGRATIVA

QUALIFICA PROFESSIONALE

OBIETTIVO GENERALE: Far maturare nell'alunno il senso di una cultura d'impresa che deve trovare una giusta ed armonica collocazione all'interno di un progetto scolastico globale.

È ormai avvertita ed ineludibile l'esigenza di intraprendere dei percorsi educativi formativi che trascino fuori i giovani dal tunnel della disoccupazione nella prospettiva dell'acquisizione di una professionalità e di una crescita culturale che in un clima di concorrenza in cui già oggi si avvertono le spinte della competitività, possa consentire di conservare, o più opportunamente migliorare, il proprio ruolo di benessere assoluto e relativo. L'attesa di un'occupazione di là da venire deve frantumarsi di fronte ad una realizzazione cosciente di una formazione integrata negli anni scolastici che consentirà ai giovani di orientarsi tempestivamente nel mondo del lavoro.

Gli alunni possono scegliere tra diverse proposte. I corsi, pomeridiani e con cadenza bisettimanale, si collegano al corrispondente curriculum scolastico ed hanno uno sviluppo biennale di circa 250 ore per ciascun anno, tenendo presente che la formazione integrata utilizza conoscenze già proprie dei curricula, mentre sviluppa solo l'area professionalizzante del percorso formativo e quella degli stages e del project work. L'obiettivo specifico è pertanto quello di fornire all'alunno, alla fine del quinquennio curriculare, oltre al diploma di stato, due livelli di formazione o diplomi di qualifica corrispondenti alle diverse età in cui questi corsi vengono svolti.

Lo stage è un altro elemento che concorre al raggiungimento di una qualifica professionale e che conclude un processo formativo sviluppatosi in sintonia con le esigenze delle imprese e delle categorie produttive in relazione alla funzione propria della scuola, ma anche allo sviluppo economico del territorio, secondo prospettive di piena occupazione per i giovani scolarizzati. Nel quadro della preparazione professionale la stage serve a dare allo studente una prima esperienza pratica nel settore di competenza.

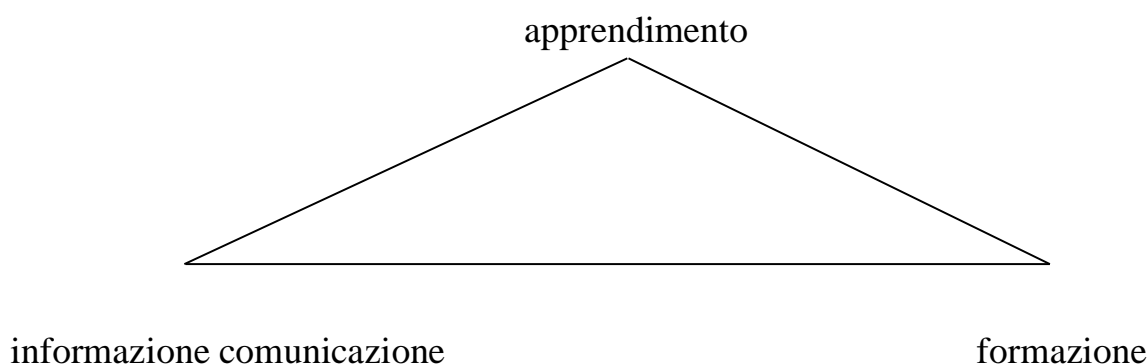
TABELLA DELLA INTEGRAZIONE TRA INDIRIZZI SCOLASTICI E CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.



<i>Indirizzo Scolastico</i>	<i>Tipologia dei corsi di F.P.</i>
Istituto tecnico Commerciale	1° Addetto ai sistemi di contabilità e controllo dei costi. 2° Addetto agli adempimenti del lavoro in Azienda 3° Controllo di Gestione e Analista Finanziario

Da Macluhan a Negroponte, da anni non si parla che di società dell'informazione e di società della comunicazione. Meno si parla di società della formazione (anche se il libro bianco della Cresson e quello di Delors manifestano l'interesse dell'UE al riguardo) e quasi niente si parla dell'altra faccia della medaglia: la società dell'apprendimento.

In questo tripolarismo si gioca una corretta evoluzione della nostra società: pluralismo, società aperta, democrazia e libertà reale, diventano improbabili se manca uno dei tre spigoli Del triangolo enunciato.



Forse sembrano affermazioni esagerate e, forse, è superfluo motivarle, ma non rinunciamo a farlo, perché sia possibile un confronto anche sulle posizioni di partenza

Il CENSIS, in più di una occasione ha affrontato il tema della svalutazione della cultura nel nostro paese, dalle indagini emerge generalmente che solo il 4,6% degli italiani considera la cultura " una virtù indispensabile per la crescita del paese".

A fronte di una domanda di cultura ancorata a un valore del 6% dei consumi finali non alimentari (uno dei più bassi d'Europa), si assiste ad un'offerta sempre maggiore di cultura, prospettando un fenomeno di inflazione culturale.

La scarsa considerazione generalizzata della cultura si manifesta ancora, con una riduzione delle immatricolazioni negli ultimi anni accademici, rispetto ai precedenti; tale fenomeno non è imputabile solamente al calo demografico, ma viene interpretato come sintomo di una propensione agli studi in crisi: questo elemento denota una concezione della cultura utilitaristica e strumentale finalizzata al conseguimento di un lavoro e connota quello universitario come un investimento a rischio.



Un laureato tarda diciotto mesi a trovare lavoro, con una speranza di reddito di circa 1.650 euro /mese, contro un'attesa di ventuno mesi per un diplomato e di ventisei mesi per giovani con titolo di III° media e una differenza di retribuzione rispetto ai laureati di appena 300 euro/mese

Ancora più preoccupante appare lo scenario che descrive il trend delle dinamiche di sviluppo del capitale umano, dal quale emerge un quadro di sensibile rallentamento dei processi di mobilità educativa, sia sotto il profilo territoriale sia sotto quello più strettamente sociale (...).

La scuola difficilmente riesce a supplire ai vuoti formativi (in senso ampio) degli ambiti tipicamente familiari, mentre le famiglie attente all'educazione curano l'ambiente interno e quello esterno frequentato dai giovani; il risultato è che alla forbice tra ricchi e poveri si divarica sempre più per l'effetto additivo sulla formazione che hanno i due ambienti educativi per eccellenza.

L'impatto della qualità dell'educazione va valutato anche in relazione alla possibilità di accesso reale ad un'educazione superiore, (che garantisca, cioè, non solo l'entrata a livello educativo di ordine superiore ma anche la possibilità di affrontarlo con successo).

Adesso, mentre sul contesto socioculturale si possono intraprendere azioni che daranno frutto solo nel lungo periodo, qualcosa si può fare anche a breve termine per migliorare l'accesso all'educazione di qualità e per migliorare il livello medio della qualità dell'educazione.

Per maggior chiarezza vogliamo sottolineare che la relazione costo della qualità non deve far pensare che si consideri l'educazione non statale quella di qualità e quella statale quella di non qualità.

Senza voler entrare nel merito sul valore degli insegnanti di scuola statale e scuola non statale, considerandoli quindi egualmente preparati, (molte volte la scelta tra scuola statale e non statale non è fatta da un insegnante in base alla preparazione.

In nessuno dei due modelli esiste un premio al merito - ma in base a ragioni contingenti, ma limitandoci soltanto agli aspetti quantitativi: in una scuola statale insegnanti e alunni hanno possibilità decisamente più ridotte di lavorare insieme che in una scuola non statale.

Si aggiunge un ulteriore problema sociodemografico. Per la cultura vale, infatti, lo stesso principio dell'economia: ogni soggetto economico, mentre adatta rapidamente il livello di spesa all'incremento di reddito, ha una forte resistenza ad abbassarlo quando le entrate diminuiscono; in sostanza, una volta attestatosi su altri livelli non è facilmente disponibile a ridurli; analogamente, una volta conquistato un determinato livello culturale non vi si vuole rinunciare.

Ma dal momento che la cultura costa ad ogni generazione di più e che la domanda di cultura è anelastica rispetto ai consumi, pur di garantire al figlio il suo stesso livello culturale, il papà dirigente dovrà ridurre il numero di figli rispetto alla sua famiglia d'origine, (avrà un numero di figli inferiore al numero di fratelli a parità di livello culturale o altrettanti figli quanto fratelli con un livello culturale più basso).

Ritorna il problema dell'uomo come principale risorsa dello sviluppo: se continuano le due tendenze su enunciate, (incremento del costo dell'educazione di qualità e riduzione demografica) la società del futuro potrà contare su un numero inferiore di persone e con un livello culturale più basso: catastroficamente siamo autorizzati a prevedere che la nostra civiltà si avvia verso un'estinzione culturale e fisica.

I fenomeni su descritti sono preoccupanti perché indicatori dell'involuzione relativa alla possibilità di una demografia relativa nel paese, intesa sia in termini di esercizio del potere, sia in termini di pari opportunità per il miglioramento della propria qualità di vita.

Il tema della libertà d'educazione è, quindi, solo la punta dello iceberg di un tema di più ampio: la libertà reale dei cittadini all'interno di un paese.



In una società democratica i cittadini hanno l'obbligo di garantire la democrazia reale: cosa impossibile per il loro livello culturale non proporzionato alle responsabilità che vengono loro affidate. Ci riferiamo a referendum e elezioni che, senza cultura profonda ed estesa, senza capacità di lettura critica dei mezzi di comunicazione e senza competenza specifica, diventano uno strumento di demagogia e di condizionamento popolare.

Non crediamo che la crescita culturale di un paese vada stimolata perché così il paese sarà più competitivo e potrà ottenere dei vantaggi di ordine economico e materiale: queste motivazioni non possono costituire altro che un fine intermedio

Riteniamo piuttosto, e questa è l'impostazione etica di chi lavora nel mondo dell'educazione - e probabilmente dovrebbe essere anche quella dei politici -, che la crescita culturale vada ricercata e perseguita per ottenere la piena realizzazione della singola persona e quindi la sua felicità che si fonda sulla libertà.

Affrontare il tema della crescita culturale del paese e della libertà d'educazione in termini di competitività ed educazione è sì strategicamente riduttivo, ma tatticamente efficace per stimolare l'interesse di più parti sociali che, altrimenti, lo ignorerebbero di fatto per occuparsi d'altro, pur riconoscendo che quest'altro è meno importante ma più urgente.

La riflessione sul sistema formativo integrato evidenzia una diversa dialettica dell'istituzione scolastica col territorio e viceversa.

Ci sono più cose da tenere presenti e da considerare: l'extrascolastico, la diffusione dell'informazione, la forte dinamicità dei processi scientifici - tecnologici - organizzativi che richiedono costanti adeguamenti; c'è un mutamento di fondo connesso a tutte queste cose: l'essere diventate, di fatto, l'istruzione e la formazione, un processo continuo: caratteristica, questa, sulla quale bisogna modellare l'attuale scuola.

La perdita di centralità della scuola nel settore educativo e dell'istruzione, a fronte di un'offerta più complessa con cui mettersi in relazione, spinge a delineare, rispetto ai bisogni operativi riscontrabili in una società avanzata, qual è quella Italiana, ciò che taglia le diverse professionalità, che accomuna e differenzia in termini di specializzazioni.

Lo scopo del nostro progetto di sistema formativo integrato è quello di far crescere nella regione la cultura d'impresa, e di farla crescere anche all'interno delle istituzioni educative, secondo un percorso che, ridisegnando nel complesso l'organizzazione scolastica, avvicini i nostri giovani all'EUROPA.

Nel clima di concorrenza mondiale e di globalizzazione di economia del terzo millennio non vi è alcuna prospettiva di conservare il nostro ruolo di benessere assoluto e relativo se non con un enorme aumento del livello di istruzione di tutti i cittadini.

La scuola è il campo nel quale bisogna produrre una totale mobilitazione delle energie pubbliche e private, senza la quale non solo non vi è spazio per la crescita ma nemmeno per la conservazione del nostro attuale livello di crescita.

Da questa premessa deriva l'esigenza di sperimentare percorsi educativi e formativi che consentano di sviluppare offerte all'altezza delle esigenze degli utenti. Infatti, la società siciliana ha subito pesantemente la crisi economica che ha attraversato il paese negli ultimi anni.

E' necessario trascinare fuori dal tunnel della disoccupazione i nostri giovani già a partire da una formazione professionale che si sviluppi, in parallelo, con il percorso curriculare in modo da anticipare il livello formativo, realizzando un efficace vantaggio ai fini occupazionali.

Procedendo secondo questa linea direttrice, la scuola non sarà più un frammento in attesa di un'occupazione di là da venire, ma realizzerà coscientemente una formazione integrata che consentirà ai giovani di orientarsi tempestivamente nel mondo del lavoro.

Risulterà efficace in tal senso, per gli alunni, poter scegliere tra diverse proposte formative lungo tutto il percorso curriculare.



A tal fine è necessario che ogni corso di formazione, da collegare al corrispondente curriculum, abbia uno sviluppo biennale per circa 250 - 300 ore annue tenendo presente che la formazione integrata utilizza conoscenze già proprie dei curricula mentre sviluppa solo l'area professionalizzante del percorso formativo e quella degli stage e del project work.

L'obiettivo che vogliamo raggiungere è pertanto quello di fornire all'alunno, alla fine del quinquennio curriculare, oltre al diploma di stato, due livelli di formazione corrispondenti alle diverse età in cui questi corsi vengono svolti.

Riteniamo indispensabile dare priorità alla formazione effettuata presso le aziende, al fine di realizzare una ragnatela di interscambi in grado di favorire un rapido inserimento dei giovani qualificati nel mondo del lavoro.

Da qui scaturisce l'esigenza di formazione possibile che si sviluppi in sintonia con le esigenze delle imprese e delle categorie produttive, che dia vita ad una cultura innovativa, sia in relazione alla funzione propria della scuola, sia in relazione allo sviluppo economico del territorio, secondo prospettive di piena occupazione per i giovani scolarizzati.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI FORMAZIONE INTEGRATA.

Il progetto sotto articolato prevede lo svolgimento di varie tipologie corsuali da collegare, ciascuno, ad un istituto di scuola superiore, secondo la domanda emergente dal territorio, nel rispetto delle esigenze degli utenti e si relaziona ad un piano di distribuzione regionale che scaturisce da un attento esame della problematica connessa alla complementarità tra scuola e formazione.

È legittima la domanda di chi si chiede se società, impresa e scuola siano o no in grado di gestire l'innovazione secondo criteri che tengano conto di quanto sopra relazionato, benché anche a livello di imprese vi sia oggi grande attenzione alla scelta di strategie produttive, di valorizzazione della persona nella sua interezza, sapendo che nessun ambizioso traguardo è raggiungibile se si trascura il benessere dei propri dipendenti.

È necessario tuttavia perseverare nel progettare, proporre e contrattare un sistema di interazione tra scuola, formazione e produzione, che ponga comunque al centro di ogni progetto la persona e i valori fondamentali di civiltà e solidarietà.

Tali elementi non possono essere trascurati nella decisione finale per l'accesso al mondo del lavoro. La motivazione per il proprio lavoro diventa criterio di selezione e fattore di successo. Il mercato del lavoro, poiché sarà sempre più caratterizzato dalla richiesta di "flessibilità", richiederà "capacità di adattamento" in tempi realisticamente brevi: "capacità di adattamento" che dovrà essere acquisita nel corso dei processi formativi, pena l'impossibilità di relazionarsi con le esigenze del mercato del lavoro.

Il problema, di non facile soluzione, è quello di sostenere iniziative formative capaci sì di permettere le sfide della cosiddetta globalizzazione, ma senza tradire le legittime aspettative dei giovani.

Il progetto proposto tende a rispondere in maniera ampia e sistematica all'esigenza di formazione, trovando ampi e sistematici spazi di intesa che coinvolgono docenti e imprenditori, in modo da aprire, per la scuola secondaria, un percorso integrato teso ad assolvere alla determinante ed insostituibile funzione che, ad essa, naturalmente spetta in una società degna di questo nome.

Bisogna controvertere l'ormai consolidata tradizione secondo la quale la scuola va per la sua strada e l'impresa corre su propri binari.

Se la scuola trascura spazi operativi, questi vengono rapidamente occupati da nuovi soggetti della formazione che operano in completa disarmonia con lo sviluppo dei curricula, secondo un legame, occasionale e comunque non pianificato.



Esistono sicuramente possibili prospettive positive al rinnovamento della scuola secondaria nel momento in cui si riesca ad articolare un progetto di integrazione e complementarità con i percorsi formativi che valorizzi la funzione docente ed insieme promuova un reale orientamento ed una reale qualificazione dei soggetti in formazione. Diversamente la scuola che dovesse restare estranea alle esigenze sociali ed economiche del territorio, non sufficientemente attrezzata a tarare il suo ruolo in modo pedagogico - professionalizzante oltre che cognitivo - perderebbe decisamente interesse per gli utenti.

Pertanto, riteniamo che la strada della complementarità e dell'integrazione tra scuola e formazione è una via comunque obbligata, se si vogliono difendere insieme i valori di fondo su cui è costruita la nostra società, non subordinandoli ad una qual si voglia forma di sviluppo economico che finirebbe per privare la persona delle sue capacità progettuali e della sua aspirazione a scegliere il proprio destino.



CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ESPERTI IN SICUREZZA SUL LAVORO

Profilo professionale: denominazione, ruolo e compiti principali.

Operatore altamente qualificato nella pianificazione della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex DL 626/94) attraverso la conoscenza specifica della legislazione vigente in materia, finalizzata a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e a rendere sicuro il luogo di lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso è finalizzato alla formazione di una emergente figura professionale, che risponda a un profilo " progettato " tale da individuare e valutare i fattori di rischio, le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale, ad elaborare misure preventive e protettive e sistemi di controllo e a proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori.

VERIFICHE E VALUTAZIONE ALLIEVI IN ITINERE

Il programma verrà suddiviso in una serie di unità didattiche intermedie.

Giornalmente verrà valutata la capacità di assimilazione di ogni singolo alunno tramite: interrogazioni individualizzate; interventi collettivi.

La verifica attraverso: Questionari; test di comportamento; relazioni scritte; Colloqui orali evidenzierà: la capacità di esposizione, di comprensione e di partecipazione.

Le capacità mnemoniche verranno esercitate tramite opportuni esercizi di ripetenza.

La formazione dell'alunno si evidenzierà: dalla sua capacità espositiva; dalla sua autonomia; dal suo grafo di intuizione, dalla capacità di sintesi.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FINALE

L'alunno verrà valutato tramite: una prova scritta su questionario e/o test; un colloquio orale; una prova pratica, consistente in un saggio finale, al fine di evidenziare: le capacità individuali di coordinazione intellettuale e pratica e la sua abilità nel contesto sociale e lavorativo.

Di tutto il percorso formativo, sulla base dei dati rilevati in itinere, verrà stilata, a cura dei docenti con la collaborazione degli allievi, una relazione finale sinottica.

**ORGANIZZAZIONE DELLE MATERIE**

Materie d'insegnamento	Titolo del docente	Ore	
		1°anno	2°anno
Legislazione di riferimento e aspetti giuridici	Laurea in Giurisprudenza	20	20
Valutazione rischi e gestione della sicurezza	Laurea in Ingegneria o Architettura	40	40
Norme di buona tecnica, organizzazione ambienti di lavoro in sicurezza	Laurea in Ingegneria o Architettura	30	30
Valutazione dei rischi per diverso ambiente di lavoro	Laurea in Ingegneria o Architettura	30	30
Elaborazione piani di sicurezza e di coordinamento	Laurea in Ingegneria o Architettura	30	30
Analisi e gestione dei rischi negli ambienti di lavoro	Laurea in Ingegneria o Architettura	50	50
Dispositivi di protezione individuale e segnaletica di sicurezza	Laurea in Ingegneria o Architettura o esperto con diploma di SMS con adeguato curriculum	10	10
Elementi di medicina legale e sorveglianza sanitaria	Laurea in Medicina e Chirurgia	10	10
Stage	Presso aziende esterne	30	
Project work	Presso aziende esterne		30
Totale		250	250



CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ADDETTO ALLA CONTABILITÀ E GESTIONE AZIENDA AGRICOLA

Profilo professionale: denominazione, ruolo e compiti principali

Il tecnico addetto alla contabilità e gestione dell'azienda agricola è una figura che opera nell'intermedio.

Egli sarà in grado di realizzare contabilità altamente professionali nel campo delle aziende agricole al passo con le nuove normative al riguardo in attesa che la figura diventi obbligatoria in tutte le aziende agrarie.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del corso è quello di preparare gli allievi a svolgere le funzioni assegnate con alta professionalità.

In seguito alla direttiva CEE sulla conduzione delle aziende agricole che prevede la possibilità di poter condurre le stesse in maniera biologica o integrata nasce l'esigenza di preparare tecnici specializzati nella gestione aziendale che non solo operano all'interno della stessa, ma debbono creare un sistema specialistico economico in modo da poter aggredire i mercati sia nazionali che esteri.

Attraverso le discipline studiate gli allievi arriveranno ad avere approfondite competenze specifiche nel campo della Economia Agraria, politica Agraria e Diritto Agrario nonché la conoscenza delle procedure atte ad ottenere e gestire, con professionalità, finanziamenti, agevolazioni, incentivi, sgravi e quant'altro disponibile al fine del raggiungimento degli scopi aziendali.

VERIFICHE E VALUTAZIONE ALLIEVI IN ITINERE

Il programma verrà suddiviso in una serie di unità didattiche intermedie.

La verifica avverrà attraverso test e colloqui e si valuteranno:

- Attitudine e motivazione allo studio dei fenomeni del marketing;
- Attitudine e capacità ad affrontare problemi pratici ed operativi in tempi brevi;
- Attitudine e capacità alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- Predisposizione alla vendita.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FINALI

L'allunno dovrà raggiungere l'obiettivo di conoscere le discipline previste per affrontare i campi specifici del marketing, della vendita e del telemarketing.

Tramite esercitazioni, sia individuali che di gruppo, si dovrà verificare l'apprendimento delle varie fasi e le capacità espositive ed applicative raggiunte. Al termine del corso gli allievi, dopo aver partecipato ad uno stage formativo, eseguiranno un lavoro scritto o Project Work, dove dovranno dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi prefissati e in particolare dimostrare acquisizione delle tecniche di telemarketing; acquisizione delle tecniche di comunicazione persuasiva; acquisizione dei mezzi di espressione della personalità; acquisizione delle tecniche di formulazione delle domande e di superamento delle obiezioni.



ORGANIZZAZIONE DELLE MATERIE

Materie d'insegnamento	Titolo del docente	Ore 1°anno	Ore 2°anno
Cenni di Agronomia generale	Laurea in Scienze Agrarie	20	20
Cenni di genetica vegetale	Laurea in Agraria o Scienze Biologiche	20	20
Economia e politica agraria	Laurea in Agraria o Economia e Commercio o Scienze Politiche	30	30
Economia del mercato dei prodotti agricoli	Laurea in Scienze Agrarie o Economia e Commercio o Scienze Politiche	30	30
Contabilità agraria	Laurea in Agraria o Economia e Commercio	35	35
Gestione azienda agraria	Laurea in Agraria o Economia e Commercio	30	30
Divulgazione in agricoltura	Laurea in Agraria	20	20
Diritto agrario e legislazione dell'agricoltura regionale nazionale e comunitaria	Laurea in Giurisprudenza o Agraria	25	25
Stage	Presso aziende esterne	40	
Project work	Presso aziende esterne		40
Totale		250	250



CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ADDETTO AI SISTEMI DI CONTABILITÀ E DI CONTROLLO DEI COSTI

Profilo professionale: denominazione, ruolo e compiti principali.

La figura è di supporto ai processi decisionali aziendali ed è collegata all'intero sistema impresa di posizione di rilievo. Essa in particolare agevolerà i compiti di Direzione strategica dello staff decisionale con funzioni di informazioni. Le attività lavorative abitualmente espletate dalla figura professionale in oggetto riguardano il controllo di efficienza della gestione, l'orientamento delle decisioni aziendali, l'analisi della redditività dei settori aziendali, la valutazione dei dati per la realizzazione del bilancio, la predisposizione della programmazione aziendale, l'analisi di controllo di gestione.

OBIETTIVI FORMATIVI

La finalità del corso è quella di preparare figure professionali capaci di calcolare i costi industriali per processi produttivi, di controllare l'efficienza di gestione, di coordinare le attività complessive aziendali orientate con particolare riguardo ai processi di direzione strategica e di governo d'impresa. Le competenze saranno orientate alla interazione con le infrastrutture manageriali e all'indagine sui fenomeni futuri dell'ambiente aziendale.

La posizione in azienda è da inquadrarsi in posizione intermedia.

VERIFICHE E VALUTAZIONE ALLIEVI IN ITINERE

Il programma verrà suddiviso in una serie di unità didattiche intermedie.

Giornalmente verrà valutata la capacità di assimilazione di ogni singolo alunno tramite: interrogazioni individualizzate; interventi collettivi.

La verifica attraverso: Questionari; test di comportamento; relazioni scritte; Colloqui orali evidenzierà: la capacità di esposizione, di comprensione e di partecipazione.

Le capacità mnemoniche verranno esercitate tramite opportuni esercizi di ripetenza.

La formazione dell'alunno si evidenzierà: dalla sua capacità espositiva; dalla sua autonomia; dal suo grafo di intuizione, dalla capacità di sintesi.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FINALE

L'alunno verrà valutato tramite: una prova scritta su questionario e/o test; un colloquio orale; una prova pratica, consistente in un saggio finale, al fine di evidenziare: le capacità individuali di coordinazione intellettuale e pratica e la sua abilità nel contesto sociale e lavorativo.

Di tutto il percorso formativo, sulla base dei dati rilevati in itinere, verrà stilata, a cura dei docenti con la collaborazione degli allievi, una relazione finale sinottica.

**ORGANIZZAZIONE DELLE MATERIE**

Materie d'insegnamento	Titolo del docente	Ore	
		1° anno	2° anno
Pianificazione aziendale	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Reporting	Laurea in Economia e Commercio	15	15
Sistemi direzionali	Laurea in Economia e Commercio	15	15
Informatica applicata	Laurea in Ingegneria o Scienze Matematiche	20	20
Organizzazione aziendale	Laurea in Economia e Commercio	10	10
Sociologia	Laurea in Sociologia o Pedagogia o simili	10	10
Diritto del lavoro	Laurea in Giurisprudenza	10	10
Costi e decisioni aziendali	Laurea in Economia e Commercio	30	30
Processi amministrativi e contabilità analitica	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Innovazione tecnologica	Laurea in Economia e Commercio o Ingegneria	20	20
Analisi economica dei processi di qualità	Laurea in Economia e Commercio	30	30
Stage	Presso aziende esterne	50	
Project work	Presso aziende esterne		50
Totale		250	250



CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ADDETTO AGLI ADEMPIMENTI DEL LAVORO IN AZIENDA

Profilo professionale: denominazione, ruolo e compiti principali.

Il profilo in specie svolge funzioni di supporto al sistema contabile aziendale. Inoltre, esegue tutti i compiti relativi agli adempimenti del lavoro dall'assunzione del personale alla cessazione del rapporto. La figura professionale deve dare disposizioni ed effettuare il controllo della tenuta, regolarizzazione dei documenti di lavoro in conformità alle disposizioni legislative inerenti. Tiene i rapporti con gli uffici preposti, calcola le retribuzioni, i contributi assicurativi e previdenziali, le ritenute fiscali e i relativi adempimenti avvalendosi delle procedure informatiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quella di formare un responsabile aziendale che conoscendo la normativa inerente il rapporto di lavoro gestisce l'inquadramento in relazione ai contratti collettivi nazionali di lavoro. Svolge tutti gli obblighi fiscali ed assistenziali, compila buste paga, calcola i versamenti contributivi, assicurativi e fiscali. Utilizza programmi specifici del settore su P.C. L'inquadramento è intermedio.

VERIFICHE E VALUTAZIONE ALLIEVI IN ITINERE

Il programma verrà suddiviso in una serie di unità didattiche intermedie.

Giornalmente verrà valutata la capacità di assimilazione di ogni singolo alunno tramite: interrogazioni individualizzate; interventi collettivi.

La verifica attraverso: Questionari; test di comportamento; relazioni scritte; Colloqui orali evidenzierà: la capacità di esposizione, di comprensione e di partecipazione.

Le capacità mnemoniche verranno esercitate tramite opportuni esercizi di ripetenza.

La formazione dell'alunno si evidenzierà: dalla sua capacità espositiva; dalla sua autonomia; dal suo grado di intuizione, dalla capacità di sintesi.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FINALE

L'alunno verrà valutato tramite: una prova scritta su questionario e/o test; un colloquio orale; una prova pratica, consistente in un saggio finale, al fine di evidenziare: le capacità individuali di coordinazione intellettuale e pratica e la sua abilità nel contesto sociale e lavorativo.

Di tutto il percorso formativo, sulla base dei dati rilevati in itinere, verrà stilata, a cura dei docenti con la collaborazione degli allievi, una relazione finale sinottica.



ORGANIZZAZIONE DELLE MATERIE

Materie d'insegnamento	Titolo del docente	Ore 1° anno	Ore 2°anno
Diritto del lavoro	Laurea in Giurisprudenza	30	30
Legislazione del lavoro e contrattuale	Laurea in Giurisprudenza	20	20
Diritto tributario	Laurea in Economia e Commercio o Giurisprudenza	40	40
Contabilità del personale	Laurea in Economia e Commercio	50	50
Organizzazione del lavoro	Laurea in Economia e Commercio	10	10
Informatica applicata	Laurea in Ingegneria o Economia e Commercio o esperto con diploma SMS e adeguato curriculum	40	40
Segretariato e rapporti esterni	Esperto con diploma SMS e adeguato curriculum	20	20
Stage	Presso aziende esterne	50	
Project work	Presso aziende esterne		50
Totale		250	250



CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ESPERTO DI CONTROLLO DI GESTIONE E ANALISTA FINANZIARIO

Profilo professionale: denominazione, ruolo e compiti principali.

La figura relativa al corso in oggetto introdurrà o incrementerà moderne metodologie gestionali in azienda.

Infatti, sarà in grado di:

- Impostare un sistema di contabilità analitica per l'analisi dei costi aziendali;
- Reperire e analizzare le informazioni contabili ed extra contabili;
- Individuare i punti critici;
- Evidenziare le risultanze del monitoraggio economico e finanziario della gestione degli scostamenti dal budget alla Direzione attraverso feedback informativi (report);
- Valutare l'adeguatezza della struttura finanziaria;
- Essere di supporto per le decisioni di investimento e conseguente impatto sugli impieghi;
- Interfacciarsi con gli interlocutori pubblici e privati per il reperimento delle risorse;

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del Corso è quello di preparare gli allievi a svolgere funzioni socioculturali nell'ambito delle comunicazioni sociali e della formazione tecnico - professionale.

Il corso intende fornire in modo particolare una preparazione critico - tecnico - metodologica che permette agli allievi di esercitare una effettiva partecipazione culturale e politica alla vita sociale sulla base dei valori cristiani e dei principi democratici.

VERIFICHE E VALUTAZIONE ALLIEVI IN ITINERE

Il programma verrà suddiviso in una serie di unità didattiche intermedie.

Giornalmente verrà valutata la capacità di assimilazione di ogni singolo alunno tramite: interrogazioni individualizzate; interventi collettivi.

La verifica attraverso: Questionari; test di comportamento; relazioni scritte; Colloqui orali evidenzierà: la capacità di esposizione, di comprensione e di partecipazione.

Le capacità mnemoniche verranno esercitate tramite opportuni esercizi di ripetenza.

La formazione dell'alunno si evidenzierà: dalla sua capacità espositiva; dalla sua autonomia; dal suo grado di intuizione, dalla capacità di sintesi.

VERIFICHE E VALUTAZIONE FINALE

L'alunno verrà valutato tramite: una prova scritta su questionario e/o test; un colloquio orale; una prova pratica, consistente in un saggio finale, al fine di evidenziare: le capacità individuali di coordinazione intellettuale e pratica e la sua abilità nel contesto sociale e lavorativo.

Di tutto il percorso formativo, sulla base dei dati rilevati in itinere, verrà stilata, a cura dei docenti con la collaborazione degli allievi, una relazione finale sinottica.

**ORGANIZZAZIONE DELLE MATERIE**

Materie d'insegnamento	Titolo del docente	Ore 1°anno	Ore 2°anno
Ragioneria generale ed applicata	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Contabilità direzionale	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Gestione budgetaria	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Analisi degli investimenti	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Analisi per flussi	Laurea in Economia e Commercio o Scienze Politiche	20	20
Analisi per indici	Laurea in Economia e Commercio o Scienze Politiche	20	20
Tecnica bancaria	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Tecnica industriale e commerciale	Laurea in Economia e Commercio	20	20
Informatica applicata	Laurea in Ingegneria o diploma SMS con curriculum professionale specifico	15	15
Normativa fiscale e civilistica	Laurea in Economia e Commercio o Scienze Politiche o Giurisprudenza	15	15
Quadro normativo relativo all'accesso al credito privilegiato	Laurea in Economia e Commercio o Scienze Politiche o Giurisprudenza	15	15
Stage	Presso aziende esterne	30	
Project work	Presso aziende esterne		30
Totale		250	250



Allegato a)

REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE**Ai sensi del DPR n.122/2009 art. 14 comma 7****(allegato al Collegio Docenti del 09-06-2022)**

art. 1 – Compete al Consiglio di Classe accertare preliminarmente in sede di scrutinio finale il limite minimo della frequenza e le eventuali deroghe che possono essere concesse allo studente, sempreché le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione dello stesso. Tali circostanze devono essere debitamente verbalizzate.

art. 2 – **Calcolo delle percentuali di assenze** - Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti nel registro di classe e nel registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale ricavato moltiplicando le ore settimanali del corso di studi frequentato per 33. L'esito del raffronto deve collocarsi nel limite del 25% (V. tabelle allegate). Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe e dei bonus riconosciuti ai sensi dei successivi art. 3 e 4, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato finale.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE			
CLASSE	ORE SETTIMANALI	TOTALE ORE SETTIMANALI	Limite assenze 25%
PRIMA	31 ore	1023	256 ore
SECONDA	31 ore	1023	256 ore
TERZA	31 ore	1023	256 ore
QUARTA	31 ore	1023	256 ore
QUINTA	31 ore	1023	256 ore



ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE			
CLASSE	ORE SETTIMANALI	TOTALE ORE SETTIMANALI	Limite assenze 25%
PRIMA	31 ore	1023	256 ore
SECONDA	31 ore	1023	256 ore
TERZA	31 ore	1023	256 ore
QUARTA	31 ore	1023	256 ore
QUINTA	31 ore	1023	256 ore

LICEO SCIENTIFICO			
CLASSE	ORE SETTIMANALI	TOTALE ORE SETTIMANALI	Limite assenze 25%
PRIMA	26 ore	858	215 ore
SECONDA	26 ore	858	215 ore
TERZA	29 ore	957	240 ore
QUARTA	29 ore	957	240 ore
QUINTA	29 ore	957	240 ore

art. 3 - Le ore di attività didattica extrascolastica (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione, alternanza scuola lavoro - stage) vanno regolarmente riportate nel registro di Classe, con relativa annotazione delle persone impegnate in tali attività, a cura del docente di riferimento. Tali ore costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dal monte orario di assenze effettuate (da utilizzare in caso di necessità).

art. 4 - Le ore scolastiche svolte in specifici Progetti POF, in corsi di recupero, sportelli didattici e/o di approfondimento, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente (lezioni e laboratori differiti), costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dal monte orario di assenze effettuate (da utilizzare in caso di necessità).

art. 5 - Tipologie di assenze ammesse in proroga – La deroga è prevista per assenze debitamente documentate attraverso dichiarazioni rilasciate da enti o personale competente. Le dichiarazioni rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla "Privacy" applicata all'istituto.

Le tipologie di assenze ammesse in deroga riguardano:

- motivi di salute** per patologie di natura fisica che psicologica pari o superiore a un giorno (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, terapie



riabilitative periodiche e/o cure programmate), visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno), donazione di sangue;

- b) **motivi personali e/o di famiglia** (partecipazione a concorsi, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti di componenti del nucleo familiare entro il secondo grado debitamente documentati anche mediante autocertificazione di un genitore); brevi periodi di assenze, ritardi od uscite anticipate per motivi di lavoro documentate anche mediante autocertificazioni.
- c) **iscrizioni tardive** di alunni ben motivate ed accettate dal consiglio di classe, entro il 31 ottobre di ogni anno;
- d) **uscite anticipate o le entrate posticipate** autorizzate dal Preside per motivi eccezionali, a condizioni, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati fermo restando il rispetto pedissequo del monte ore personalizzato previsto dalla normativa vigente;
- e) uscite anticipate per attività sportiva debitamente richiesta e certificata dall'associazione sportiva di appartenenza;
- f) **Le uscite anticipate o le entrate posticipate** autorizzati dal Preside, con permesso annuale, per motivi di trasporto o sportivi;
- g) **I periodi di assenza** di 1 o più giorni, debitamente documentati, per partecipazione individuali a campionati o eventi sportivi di carattere provinciale, regionale, nazionali o internazionali.
- h) **I giorni di assenza anche singoli durante la didattica a distanza** dovuti a problemi di connessione o per mancanza di apparecchi idonei documentate anche mediante autocertificazioni.